

dell'onorevole Bizzozero e colleghi che riguardano lo stesso argomento...

PRESIDENTE. Prima vi sarebbe l'interrogazione dell'onorevole Nunziante; ma, poichè rimarrà ancora tempo per svolgerla, l'onorevole sottosegretario di Stato può rispondere, ad un tempo, anche alle interrogazioni che ha indicato.

Ne do lettura:

Libertini Gesualdo, al ministro delle poste e dei telegrafi, « sulle tristissime condizioni dei portalettere rurali e se creda dover proporre dei provvedimenti per migliorarle ».

Bizzozero, Lucchini, Marzotto, Rossi Gaetano, Agnetti, Colajanni, Negri de Salvi, Teso, Gazelli, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se creda migliorare il miserrimo trattamento dei portalettere e procaccia rurali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di parlare.

ROSSI TEOFILO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Faccio una sola risposta per tutte queste interrogazioni.

Ripeterò brevemente quello che ho detto pochi giorni fa rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Leonardi e di altri; che cioè questa è una gravissima questione ed è soprattutto una questione di cuore. Aggiungo anzi francamente che sarei desiderosissimo che le condizioni del bilancio del Ministero delle poste e telegrafi mi permettessero di dare una risposta adeguata alle domande che si fanno. (*Interruzioni del deputato Ciccotti*).

Ella mi ha scritto onorevole Ciccotti, ed io le ho risposto per iscritto quanto ho risposto a voce all'onorevole Leonardi.

È inutile ripetere che il Ministero si interessa vivamente di questa questione che ormai è diventata gravissima; debbo però far notare che effettivamente i portalettere rurali ed i procaccia hanno ottenuto degli aumenti, e basta che io citi in proposito le cifre dei bilanci di questi ultimi anni per dimostrare come un aumento graduale sia stato fatto. (*Interruzioni del deputato Ciccotti*).

Nel bilancio del 1905-906 era stanziata per il servizio dei portalettere rurali la somma di 2 milioni e 560 mila lire; senza leggere le cifre dei bilanci intermedi dirò che nel venturo esercizio la somma stanziata a questo scopo arriverà a 3 milioni e 500 mila lire. È evidente quindi che l'aumento a favore di questi funzionari da po-

chi anni a questa parte è stato di circa un milione.

È vero che una gran parte di essi si trova in condizioni dolorose; infatti su 9,651, 4,259 hanno degli stipendi da 200 a 300 lire all'anno; 4,170 da 500 a 550 e 1,222 da 500 a 1,000 lire secondo l'importanza dell'ufficio in cui debbono svolgere la loro attività.

Ma l'onorevole Micheli e i suoi colleghi sanno che se si dovesse fare un aumento annuale, limitandoci ad un minimo di 100 lire per ognuno, si verrebbe ad aggravare il bilancio di un milione e più di lire e d'altra parte un aumento come quello che essi desidererebbero non sarebbe, a mio modo di vedere, nè utile nè proficuo perchè vi sono luoghi dove le 200 o le 300 lire rappresentano la retribuzione di un'ora di lavoro al giorno, mentre vi sono luoghi invece, dove le 200 o le 300 lire, rappresentano il lavoro di tutta la giornata.

Quindi, dal momento che non è fissato un massimo, e che si può andare a qualunque cifra, lasciamo il minimo, stabilito nel regolamento del 1906, tanto più che mentre quel regolamento lasciava al Governo tre anni per arrivare all'aumento di 200 lire, invece vi furono molti, pagati con 60 lire all'anno, che furono portati in blocco a 200 lire, con un aumento complessivo, fatto a tutti insieme.

Poi c'è un'altra considerazione da fare, che i comuni per il servizio postale per il passato hanno contribuito nelle spese, ma da qualche tempo, fidanti nella onnipotenza dello Stato, non danno più un soldo per questi portalettere. (*Interruzione del deputato Valeri*).

Scusi, onorevole Valeri, questi pesi sono sempre i contribuenti che li sopportano, sia che il servizio lo abbia lo Stato o lo abbiano i comuni.

Posso però dire che, nell'esercizio in corso, abbiamo aumentato 950 portalettere, e che ci siamo trovati con i fondi di bilanci di tutti i vari esercizi ad avere 25 mila lire disponibili; che abbiamo adoperato per migliorare le condizioni di tutti questi portalettere, che non avevano avuto aumenti di stipendio.

Comprendo che vi è molto da fare per questa benemerita categoria, ma naturalmente bisogna concedere un poco per volta, e non si possono fare salti così grandi. È necessario andare adagio, perchè vi sono anche altri agenti dell'amministrazione, a cui bisogna provvedere.